

Protocollo di intesa in materia di appalti, legalità, trasparenza, responsabilità sociale

Tra Comune di Modena e Organizzazioni Sindacati Confederali

AS
ST
D
M/A

Premesso che:

Il presente Protocollo intende affermare con forza i principi fondamentali che contraddistinguono un'economia sana, che assume come priorità l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo al contempo legalità, efficienza e coesione sociale.

Gli appalti di lavori, servizi e forniture sono una leva fondamentale per sostenere l'economia, dare opportunità alle imprese, mantenere e creare buoni posti di lavoro e, per queste ragioni, devono essere sempre più strumento di legalità.

Con il presente Protocollo si conviene di collaborare allo scopo di contrastare fenomeni di illegalità e/o di elusione normativa di qualsiasi forma che potrebbero inserirsi in tutte le fasi dell'appalto di opere, servizi e forniture: in quella della decisione amministrativa, in quella istruttoria, in quella dell'aggiudicazione e in quella della gestione, anche allo scopo di contribuire a migliorare le condizioni di lavoro nei servizi oggetto di appalto.

Nel 2011 il Comune di Modena ha siglato con la Prefettura il "Protocollo d'intesa per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessione di lavori pubblici", prevedendo nelle proprie procedure di gara quanto indicato nello stesso circa controlli rafforzati in materia di antimafia, con particolare riguardo agli ambiti cosiddetti "sensibili" (quali ad esempio: trasporto e smaltimento rifiuti, fornitura e trasporto di terra e di materiali inerti).

Il Comune di Modena ha sottoscritto il "Protocollo di intesa in materia di appalti" dell'ottobre 2012, unitamente ai sindacati confederali e tutte le componenti economiche e sociali del territorio, inserendo i principi e gli indirizzi nei propri capitolati di appalto.

Il Comune di Modena ha espresso altresì un forte impegno sul piano della trasparenza e delle misure di prevenzione della corruzione attraverso i propri specifici piani, quale ulteriore strumento di qualificazione dell'attività amministrativa, anche con riferimento alle procedure di gara, oltre che di prevenzione dei fenomeni corruttivi

Preso atto:

- dei contenuti della Legge Delega per la riforma del Codice Appalti da cui emergono alcuni obiettivi importanti tra cui: maggiore semplificazione, orientamento alla qualità e all'innovazione, alla tutela ambientale, sociale e del lavoro, orientamento a favorire le piccole e medie imprese, nell'ottica di assicurare, una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- che il nuovo codice degli appalti recepirà le suddette indicazioni;
- il D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014, all'art. 29 prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano la documentazione antimafia relativa alle imprese operanti nei settori a più alto rischio di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 53 della Legge 190/2012, consultando obbligatoriamente le "white list", ovvero gli elenchi, istituiti presso ciascuna Prefettura, delle imprese operanti nei settori suddetti per le quali sia escluso il tentativo di infiltrazione mafiosa;
- che la Regione Emilia Romagna intende approvare un testo unico legalità al fine di mettere in campo un piano integrato di azioni per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi;

